

■ ROMA. Nessuno parla dei bambini e dei loro pupazzi di neve. In redazione sono arrivate fotografie da tutta Italia. Ne hanno tirati su di bellissimi. Chissà chi è che insegna ai bambini come costruire un pupazzo. Li fanno ancora come una volta: con gli occhiali neri e la sciarpa e lo zucchetto di lana. I bambini sono contenti perché i pupazzi non si sono sciolti. È trascorso un altro giorno spaventosamente freddo. La verità è che avevamo costruito speranze su previsioni meteorologiche sballate. L'aria non s'è addolcita per niente. Questi esperti hanno le idee confuse. C'è sempre freddo polare e vento e tutto è gelato. I pupazzi e anche le strade.

L'ingorgo

Sull'asfalto della via Aurelia, la notte tra ieri e domenica, s'è formata una lastra di ghiaccio lunga chilometri. Il ghiaccio è come il vetro, di notte. Trasparente e vigliacco: e così gli automobilisti ci arrivavano su tranquilli e molti sono andati via dritti o di traverso. Ci sono stati tamponamenti. Alle cinque del mattino, agenti della stradale dicevano che la coda era lunga quindici chilometri. Con i soldatini di leva che scaricavano dai camion coperte e latte caldo. Con un prete che s'è messo a camminare tra le auto benedicendo. Con le luci delle telecamere che giravano filmati per i tigi. Il maltempo è stato ancora il titolo di apertura.

Ci sono un mucchio di notizie. A leggerle sulle agenzie di stampa ti accorgi che sta succedendo davvero di tutto. Come a Milano. Dove la mattina s'apre con un sole che la gente se lo sogna pure ad agosto e poi, al pomeriggio, ecco la neve. Ma a Roma è successo di più. In certi quartieri, c'è pioggia. In altri, nuvole e flebili raggi di sole. Da qualche parte nevica. Però non è neve fitta, che tiene. Sono fiocchi piccoli, buoni solo a imbiancare, e a far ghiaccio. Nella notte, 38 incidenti d'auto. Arrivano agli incroci, frenano e pattinano via. Una roulotte russa. Una macchina s'è capovolta.

Autostrade pericolose

Chi non scivola, va molto piano. Vecchia regola: a passo d'uomo, e con un filo di gas. Anche sull'autostrada. In quasi tutte le regioni del centro-nord, il termometro sta sotto lo zero, e così sull'A1 è stato complicato viaggiare. Il ghiaccio te lo trovi dietro una curva, o all'uscita, ombreggiata, di un autogrill. La società autostrade, a metà mattina, dirama un bollettino rassicurante: tranquilli, la situazione è quasi normale. Chi parte dice però che non è vero. Alcuni arrivano a Chiusi ed escono. Troppo rischioso. Troppa nebbia. Troppa lastrice di ghiaccio tra Roncobalicio e Barberino. Tra Valdarno e Fabbro. Tra Orvieto e la diramazione di Roma-nord. Ghiaccio anche sulla Firenze-mare, tra Pistoia e Montecatini. Pericolo tra Cesena e Cattolica e Poggio Imperiale, sull'Adriatica.

Chiuso l'aeroporto

Per neve è stato chiuso l'aeroporto di Genova e nevica anche in Piemonte. Il cielo resiste invece basso e gravido in Veneto. Dove però le temperature sono terribili. A Marcesina (Vicenza), sull'Altopiano di Asiago, la temperatura è di -24. A Venezia e Verona, -9. A Padova e Treviso, -10. Tubature



Sci di fondo sulla famosa spiaggia di Rimini

Reuters

Mezza Italia sotto il ghiaccio

Così si vive nella morsa del grande freddo

C'è ghiaccio. Nevica meno e il cielo, in alcune regioni, è anche sereno. Ma c'è ghiaccio in tutta Italia. Il sole non riesce a scioglierlo perché le temperature sono, restano polari. Mettersi in viaggio con l'automobile è un rischio grosso, soprattutto nelle zone del Centro-Nord. Il ghiaccio non lo vedi facilmente. Lo senti quando ci sei sopra. Il Wwf ha chiesto la chiusura della caccia, «gli animali, con questo freddo, sono indifesi».

FABRIZIO RONCONE

dell'acqua spaccate. Fontane come sculture. Scuole deserte. Peggio a Perugia, in Umbria. Qui siamo a -14. Il centro storico della città è praticamente isolato, e raggiungibile attraverso una sola strada, via Masi. Tutti i centri della provincia da Assisi a Gubbio sono innevati. Obbligo di catene. Come in molte zone dell'Abruzzo. Ha smesso di fioccare, ma non è facile spazzar via un metro di neve e trovare dispersi.

I dispersi

Erano tre fratelli: due ragazze e un ragazzo. Hanno lasciato Roma diretti verso l'altopiano delle Rocche. Tra Ovindoli e Rocca di Mezzo. Doveva essere un Capodanno indimenticabile: e infatti. È lì che li ha sorpresi la tormenta. Hanno vagato per ore, nella neve alta, prima di esser ritrovati.

D'Alema resta in porto

Dal Sud - a parte qualche forte temporale - una sola notizia. Il segretario del Pds Massimo D'Alema è rimasto bloccato nel porto di

ronte del circo di Berlino. Broncopolmonite.

L'appello

E poi muoiono gli uccellini. C'è un allarme, ufficiale, della Lipu. I semi e i germogli sono sotto il ghiaccio. E sotto il ghiaccio sono anche laghi e laghetti: e così rischiano anche anatre e aironi e folaghe. Proprio per questo, il Wwf lancia un appello: vietare la caccia. «Gli animali, in questo momento, a causa del freddo, hanno una scarsa capacità reattiva e diventano facile preda dei cacciatori...».

Uccellini e lepri. Va bene. E i clochard? Li vedi che camminano cercando un rifugio, tremanti. L'altra notte ne han portato uno al pronto soccorso del Policlinico Umberto I che aveva le mani congelate. Proprio così, due pezzi di ghiaccio. L'hanno raccolto in un vicolo dietro piazza Navona, e stava avvolto in un foglio di cellophane. Ha ragione monsignor Di Liegro, direttore della Caritas romana: «Le autorità non hanno cuore per questi concittadini un po' particolari...».

Così l'Osservatorio di Milano, per stasera, lancia una proposta. «Opitare, a casa o al ristorante, persone senza fissa dimora». Ma anche un panettone, può bastare. O un sorriso.

Aspettiamo il 1997 stretti nel ghiaccio, e poi tira vento, e nevica. Eppure c'è sempre qualcuno che ha più freddo di noi. Speriamo che domani ci sia il sole. E che riscaldi tutti.

Strade difficili I consigli per chi si mette in viaggio

Queste le principali cautele da adottare su neve o ghiaccio: ridurre drasticamente la velocità e aumentare di molto la distanza di sicurezza. Gli spazi di arresto, con il ghiaccio, aumentano fino a dieci volte; impugnare saldamente il volante, secondo la posizione detta «delle tre meno un quarto» e tenere l'occhio sulla strada, per cogliere un riflesso o un colore insolito dell'asfalto, sintomo di ghiaccio, o per evitare un veicolo rimasto bloccato; adottare il piede di velluto su acceleratore e freno. Ogni manovra, compreso l'uso del cambio e dello sterzo, va compiuta con gradualità e dolcezza. Le curve vanno affrontate secondo angoli il più possibile aperti. Se si rimane bloccati nella neve si provi a partire molto dolcemente in seconda, o addirittura in terza. Se una ruota motrice gira a vuoto neppure l'altra farà presa, per effetto del differenziale. In questo caso si può agire sul freno a mano per interrompere lo slittamento e poi rilasciare il freno gradatamente; se la vettura perde aderenza e sbanda, non farsi prendere dal panico. Non intervenire sul freno, ma cercare di controllare la sbandata agendo sul volante. Bisogna «controsterzare», ossia sterzare dalla stessa parte verso la quale sta «partendo la coda». Se la sterzata è stata brusca, la vettura sbanderà dalla parte opposta.

Militari e scout per l'Umbria isolata e i turisti disdicono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

■ PERUGIA. Dopo la neve il gelo. Ed in gran parte dell'Umbria è ancora emergenza. Non c'è un tratto di strada che non sia percorribile senza catene. Tutta la neve caduta (in Umbria non la ricordavano così dal 1956) è ancora al suo posto, ghiacciata. Nella passata notte la colonnina di mercurio è scesa a Perugia-Sant'Egidio a -14. E si teme il peggio per via della nuova perturbazione che dovrebbe interessare anche l'Umbria nelle prossime 48 ore. Ieri, grazie ad una tregua di dodici ore (in tutta la regione c'è stato cielo sereno), vigili del fuoco, polizia, carabinieri, corpo forestale dello stato, personale degli enti comunali e tanti volontari, hanno potuto operare senza sosta, riuscendo ad evitare che l'intera regione restasse paralizzata.

Casali isolati

È a Nocera Umbra, comunque che si registrano le maggiori difficoltà. La città è sepolta dalla neve caduta ininterrottamente per cinque giorni. Almeno mille persone che vivono nelle frazioni di montagna restano ancora isolate. Bufere di neve hanno alzato mura di ghiaccio di tre o quattro metri. Diverse persone colte da malore, o bisognose di urgenti cure, sono state trasportate dal «gatto delle nevi». Personale dell'amministrazione comunale, uomini dell'Anas e delle forze dell'ordine hanno dovuto lavorare tutta la notte per liberare decine di automobilisti rimasti intrappolati nelle loro autovetture lungo la Flaminia, ora riaperta al traffico, ma percorribile soltanto con le catene montate.

Walter Ruggiti, il sindaco della città, da giorni coordina le operazioni di soccorso, e lamenta l'inefficienza della macchina della protezione civile. (In questi giorni abbiamo fatto l'impossibile per fronteggiare l'emergenza, ma abbiamo fatto quasi tutto da soli. Quello che ci è stato mandato è stata ben poca cosa. Pensi, - ci dice con una punta di polemica il sindaco - che in Umbria la Protezione Civile non dispone nemmeno di uno spazzaneve). Sempre nel territorio di Nocera Umbra moltissime aziende di agriturismo che sulla carta avevano ormai (il tutto esaurito) per la notte di S. Silvestro ora sono vuote. I turisti non sono arrivati e quei pochi che c'erano hanno approfittato del tempo buono di ieri per tornarsene a casa.

I turisti disdicono

Davvero singolare a questo proposito, una nota del sindaco di Cascia, Gino Emili, molto preoccupato per il non arrivo di folle di turisti nella città di Santa Rita. Per lui, infatti, (non c'è davvero una sola ragione che possa scongiurare di recarsi da noi in questo periodo). Chissà, forse il sindaco pensa ai tanti turisti che oggi preferiscono muoversi in elicottero. Non la pensa come lui però il Prefetto di Perugia, Maria Teresa Cortellesa Dall'Orco che da ieri lancia inviti agli automobilisti affinché non si mettano in viaggio se non per gravi necessità, e comunque adeguatamente equipaggiati.

A Perugia

Il Prefetto di Perugia sta coordinando da più di 24 ore l'unità di crisi allestita presso la prefettura umbra che tiene sotto controllo la situazione in tutta la provincia di Perugia. Oltre al territorio di Nocera Umbra, infatti difficoltà si registrano in tutta la fascia Est della regione, soprattutto quella della dorsale appenninica: Gubbio, Gualdo Tadino, Assisi, Foligno e Spoleto. A Terni, dove la neve aveva raggiunto i trenta centimetri, il peggio è passato e già ieri il 75 per cento dei mezzi pubblici era in circolazione.

un film di
François Truffaut
IL RAGAZZO SELVAGGIO

l'Unità
TUTTO TRUFFAUT

IN REGALO IL CALENDARIO TRUFFAUT 1997

In edicola Videocassetta+fascicolo a lire 18.000